



Cabine e sdraio più care L'Assobalneari ha ottenuto l'aumento dei prezzi dalla Capitaneria di porto che aveva obbligato gli stabilimenti ad aprire «corridoi» liberi sulle spiagge. Ma nessuno è contento

Mare fuori dalle gabbie ma più «salato»

Assume un'aria vagamente «punitiva» la decisione presa ieri di aumentare i prezzi dei servizi offerti dagli stabilimenti balneari di Ostia. Lo scatto, mediamente del dieci per cento, arriva giusto dopo che è stata annunciata l'apertura di corridoi di spiaggia libera verso il mare. Durissimi i commenti di Pci e Dp. E dall'Assoconsumatori una proposta: «Solo spiagge gestite da cooperative di giovani».

CLAUDIA ARLITTI

Rincarare tutto, dalla sedia a sdraio all'ombrellone. Un aumento del dieci per cento che riguarda sia le cabine che i servizi accessori. Quest'estate, il mare di Ostia costerà di più. Solo per il cosiddetto terzo turno, quello dalle 16 in poi, non ci sono stati aumenti. La decisione, che suona un po' «pillola amara» dopo l'annuncio della prossima apertura dei varchi, è stata presa ieri nel corso di una riunione che si è tenuta alla capitaneria di

porto. Lo scatto entrerà in vigore nel momento in cui i dodici «corridoi» di spiaggia libera saranno pronti. Tre stabilimenti hanno già cominciato a fare spazio e a liberare un po' di spiaggia. L'Associazione balneari promette che in questi giorni tutti gli stabilimenti interessati cominceranno a darsi da fare. A malincuore, però. La decisione di cedere porzioni di spiaggia, ai gestori degli stabilimenti, è piaciuta poco. E l'aumento dei prezzi stabilito ieri pare aver com-

Ecco gli aumenti per sdraio e ombrelloni

Servizi	Prezzi vecchi		Prezzi nuovi	
	Alta stagione		Alta stagione	
Sdraio	2.000/3.000	2.200/3.300		
Ombrellone	3.100/4.200	3.400/4.600		
Letto	4.000/5.500	4.400/5.600		
Pedalò (1 ora)	—	—		
Pattino (1 ora)	—	—		
Spogliatoio	1.000	1.100		

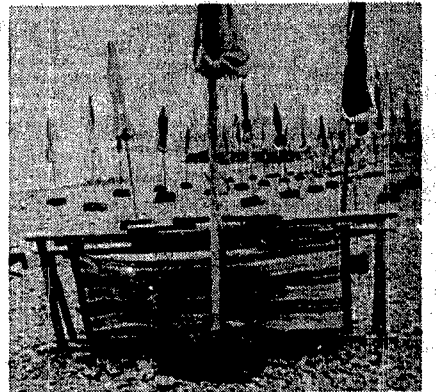
I prezzi sono relativi all'affitto per un'intera giornata

pensato solo in parte un sacrificio che è ritenuto troppo oneroso e che è stato imposto dalla Capitaneria: «Non siamo scontenti», ha detto Angelo Russo, presidente dell'associazione, «però si poteva fare di meglio. La nostra proposta era un po' diversa, chiedevamo un aumento del venti per cento per i servizi accessori, e

nessun rincaro per le cabine, che negli ultimi tempi vengono usate poco. Poteva essere un modo per incentivare l'uso».

Ma su questi aumenti (diversificati nel corso della giornata, fino a toccare il venti per cento la mattina dalle 9 a mezzogiorno) c'è chi spara a zero. Il Pci, innanzitutto. Al

rincaro si oppongono un ragionamento di principio e uno di merito: «Intanto è già discutibile che per andare in spiaggia si debba pagare, come di fatto avviene», ha detto Vladimiro Fioravanti, nella segreteria di una sezione di Ostia. In secondo luogo, i cittadini vengono costretti a sborsare soldi per un servizio



Sdraio e cabine più care

di dubbio valore, rappresentato da pedane in cemento. Quelle aumentate di prezzo sono strutture dequalificate. Secondo noi, le spiagge devono essere restituite ai legittimi proprietari, cioè ai cittadini». E mentre il Pci si prepara a dare battaglia con una raccolta di firme che dovrebbe portare a un referendum per l'eliminazione di tutte le costruzioni in cemento sul litorale e per trasformare le concessioni d'area in concessioni di servizi, il rincaro diventa bersaglio di altri critici commenti: «Siamo decisamente contrari a questi aumenti», dice Franco Rivara, segretario generale dell'associazione consumatori. «In realtà pensiamo che dovrebbe essere il Comune a gestire le spiagge. Poi, giacché è anche vero che le amministrazioni raramente riescono a ottenere risultati brillanti in questo campo, caso mai si dovrebbe

dare in appalto la gestione dei servizi a cooperative di giovani».

Dura anche la posizione di Dp. Walter Mancini, consigliere della tredicesima circoscrizione, accusa senza mezzi termini i gestori degli stabilimenti balneari di avere perpetrato «abusati ed illeciti» e ritiene che la Capitaneria di porto dovrebbe ritirare loro le concessioni sedute stante. Altro che aumenti di lettini e pedalò.

In realtà è giusto alla Capitaneria che si respira inoffensiva aria di soddisfazione per gli esiti della giornata di ieri: «Questi aumenti ci sembrano una soluzione ragionevole», ha detto Alvisio Spadoni, comandante del compartimento marittimo di Roma - anche tenuto dell'aumento del costo della vita. In qualche modo si dovevano risarcire i gestori della perdita subita con i dodici varchi di spiaggia libera».

La Cgil organizza l'«esecuzione» dei disoccupati

«Per noi non c'è un lavoro? Allora ghigliottinateci pure»

Per i cassintegrati non resta che accettare «con un estremo atto di responsabilità» l'unica strada possibile: la ghigliottina. E domani mattina, in piazza di Spagna, il popolo dei senza lavoro, come nella Roma che fu, si affiderà alle «cure» di mastro Titia, L'Iniziativa, in occasione del bicentenario della Rivoluzione francese, è stata lanciata, polemicamente, dai cassintegrati e dalla Cgil del Lazio.

GIANNI CIPRIANI

Mastro Titia, il boia di Roma, quello che con professionalità e cura eseguita, applauditamente dalla folla, le condanne a morte, domani mattina, dopo una lunga sosta, tornerà in azione. Alle 10.30 in punto, in piazza di Spagna, farà passare «a miglior vita» i disoccupati e i cassintegrati di Roma e del Lazio. Ma questa volta, per fortuna di tutti, l'esecuzione sarà solo una messinscena. Finta la ghigliottina, finti i «decolli». Vero, invece, il dramma, quello della disoccupazione. E per far parlare di questo argomento, che sembra una realtà ormai ri-

mosa, i cassintegrati e la Cgil del Lazio, prendendo spunto dal bicentenario della Rivoluzione francese e dal suo simbolo più sinistro, l'invenzione di «monsieur Guillotin», hanno deciso di organizzare, molto polemicamente, la manifestazione allegorica.

«1789-1898, torna di moda la ghigliottina - è scritto nei manifesti - nel bicentenario della Rivoluzione francese, poiché governo e padronato non offrono alcuna possibilità di reiniego, i cassintegrati accolgono con un estremo atto di responsabilità l'unica strada indicata: la ghigliotti-

na». Segue data e ora dell'esecuzione: venerdì 28 aprile alle 10.30 in piazza di Spagna e un sarcasmo ai potenti e al popolo romano, tutti sono invitati. Ma nel corso della manifestazione, accanto agli aspetti di colore, i rappresentanti dei senza lavoro e della Cgil parleranno anche dei modi attraverso i quali, a loro avviso, dovrebbe essere affrontato il problema della cassa integrazione, cioè con profonde modifiche alla legge in discussione in Parlamento e con lo studio della mobilità con la quale garantire il reiniego.

Intanto, sempre in tema di occupazione, Manuela Mezzelani e Massimo Fibi, rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto della Cgil di Pomezia, hanno inviato una lettera aperta ad Andrea Mondello, presidente dell'Unione degli industriali. «Vogliamo sottoporvi alcuni quesiti - è scritto - che a noi appaiono fondamentali per

affrontare in modo adeguato la sfida degli anni Duemila e la situazione nuova di superamento della Cassa del mezzogiorno a Pomezia, la più grande area industriale del Centro-Sud. È possibile un lavoro comune su nuovi progetti? È possibile una politica di riuso delle fabbriche dismesse e dei lavoratori in cassa integrazione? A suo tempo è stato sottoscritto un accordo regionale per quanto riguarda gli immobili vuoti, che è rimasto praticamente inutilizzato. «È grave - conclude la lettera - che non si avverta l'esigenza anche morale di un piano di avvio al lavoro dei cassintegrati. Ciò non è in contrasto con l'utilizzo dei giovani, di nuovi tecnici qualificati. Dobbiamo lavorare insieme ad un obiettivo comune nel quale lo sviluppo industriale, il lavoro e lo sviluppo urbano non siano nemici. È in questa direzione che vi sollecitiamo una non burocratica gestione con il sindacato dei diritti alla contrattazione a tutto campo».

Approvato il piano presentato dal Pci

Look verde-azzurro a Rieti 30 miliardi al «Progetto Natura»

Trenta miliardi per un «progetto natura» nella zona di Rieti. Serviranno, tra l'altro, per il disinquinamento del lago del Turano, per il parco del Velino e la zona del Terminillo. Un tentativo per arginare il fenomeno della riduzione degli abitanti nel Reatino, sfruttando le sue possibilità turistiche. La proposta era stata avanzata un anno fa dai comunisti. «Ma occorrono almeno 100 miliardi», ricorda il Pci.

PAOLA CARLINI

Trenta miliardi per la valorizzazione del patrimonio naturale e artistico della provincia di Rieti: il «Progetto Natura», presentato più di un anno fa dal gruppo regionale del Pci, è ormai una realtà. Dopo l'approvazione della legge il 23 dicembre scorso e il visto del governo, arrivato solo il 6 di aprile, manca solo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale: è ormai questione di giorni. I 30 miliardi sono la prima tranche dei finanziamenti per l'anno in corso, per il 1990 e il 1991. La legge dovrà essere rifinanziata. Ma già con i primi fondi a disposizione potrà essere avviata una parte del «Progetto Natura» iniziando naturalmente dagli inter-

venti più urgenti. La fetta più cospicua è riservata al recupero ambientale e naturalistico. Per il disinquinamento del lago del Turano la spesa prevista è di 12 miliardi, altri 6 andranno al comprensorio del Terminillo, una delle zone a più spiccata vocazione turistica della regione, che al momento manca perfino di una rete fognante. Un altro miliardo è stato destinato al costituendo parco fluviale del Velino. Un pacchetto di 19 miliardi in tutto per la tutela e il recupero di uno degli ambienti naturali più suggestivi del Lazio, caratterizzato da montagne aspre e ampie vallate ricche di acque e di vegetazione. Un ambiente da valorizzare per il rilancio dell'industria tu-

ristica e dello sviluppo economico in una zona che rischia la marginalizzazione. Negli ultimi anni, infatti, la provincia di Rieti ha visto l'accentuarsi di una lenta riduzione degli abitanti e un progressivo invecchiamento della popolazione. «Si tratta di invertire questa progressiva decadenza - dice Andrea Ferroni, consigliere regionale del Pci, primo firmatario della proposta di legge - creando nuove condizioni di lavoro e nello stesso tempo riqualificando un territorio di grande pregio naturalistico, ma anche ricco di testimonianze artistiche di tutte le epoche storiche. Per questo siamo soddisfatti del risultato, ma ci adopereremo perché il «Progetto Natura» sia attuato nel suo insieme. I 30 miliardi sono appena l'inizio. Per tutti gli interventi che abbiamo previsti ne occorreranno molti di più, quasi 100». Altri 11 miliardi sono stati destinati al recupero dei centri storici e di alcuni edifici monumentali: 3 miliardi per il restauro di Villa Battistini a Contigliano; 3 miliardi per l'abbazia di S. Salvatore Maggiore a Conscerviano,

e infine 3 miliardi per il recupero dei centri storici nei comuni della valle del Farfa: Montopoli, Poggio Nativo, Tofia, Frasso, Castelnuovo di Farfa e Fara Sabina, il paese che ospita la famosa abbazia di Farfa. Gli interventi non finanziati in questa prima fase vanno dalla valorizzazione delle terme di Cottorella al risanamento della valle del Farfa; dallo sviluppo turistico dei laghi del Salto, del Turano, di Scandarello, alla creazione di parchi archeologici a Fara Sabina, Cittaducale e in altri centri; e infine al potenziamento del centro di volo a vela a Rieti e del centro di deltaplano a Poggio Bustone; il particolare ambiente aerologico favorisce infatti Rieti come capitale del mondo di volo a vela. Un'occasione da non perdere per la provincia sabina questo «Progetto Natura» ma un'occasione anche per la Regione Lazio. In assenza del piano regionale di sviluppo degli specifici piani provinciali, il progetto di Rieti può costituire una vera e propria esperienza campione, di intervento su un'area debole.

MEPHISTO

ringiovanisce di 2 anni la tua auto usata

Se possiedi una versione benzina di FIESTA, PANDA Y10, SUPERCINQUE, UNO, GOLF, PEUGEOT 205, SIERRA, ALFA 33 o ESCORT immatricolata 1984 o 85, in buone condizioni, e vuoi permutarla con uno dei modelli FORD 1989 illustrati nella pagina, Ford SALA ti garantisce la valutazione delle tabelle ufficiali per un'auto dello stesso modello di due anni più giovane.

Se non hai permuta o se hai un usato di tipo diverso, Mephisto ha comunque una proposta su misura per te.

TRANSIT
2.0 benzina
2.5 diesel d
Oltre 60 versioni

VOYAGER GREEN
& GHIA
1.3 - 1.4 benzina
1.8 diesel (20.8 km con 1 litro)

ORION GREEN & GHIA
1.4 - 1.6 benzina
1.8 diesel (24.4 km con 1 litro)

SIERRA
Benzina e station wagon
1.6 - 1.8 (CVR) - 2.0
2.0i (CDSWORTH) 104

AFFRETTATI
l'offerta è limitata
ai veicoli in stock

OPERAZIONE MEPHISTO: ALTRO CHE FUSIONE NUCLEARE!

Piazza GONDAR, 20 - Via FLAMINIA Vecchia, 712
tel. 86.01703 tel. 32.94.762

Via PO, 1/h - Via NEMORENSE, 140
tel. 88.40870 tel. 83.95.293

FORD SALA
21
ANNIVERSARIO